i nostri

CANI

"organo ufficiale ENCI"

ottobre 2026

EUROPEA STOCCOLMA • TERRANOVA

MONDIALE UTILITÀ E DIFESA • TRIENNALE SPINONI

MONDIALE PASTORE OLANDESE • BROHOLMER



N. 9 ottobre 2026 - Pubblicazione online sul sito www.enci.it

Cane da soccorso in acqua per eccellenza
si distingue per il carattere calmo e amichevole





Dal Canada

Il Cane di Terranova

Il Cane di Terranova è da sempre una delle razze più conosciute ed amate della specie canina. Il suo naturale istinto a soccorrere le persone in pericolo nelle acque ha reso leggendaria la sua storia per gli innumerevoli salvataggi ed atti eroici compiuti.

Ma come arrivò il Cane di Terranova sull'isola che gli ha dato il nome?
La sua origine si perde nella notte dei tempi. È probabile che il sangue del Mastino del Tibet, arrivato in epoche ancestrali attraverso lo stretto di Bering (ponte tra la Siberia e l'Alaska), si sia diffuso nel Nord America dando origine al Grande Cane Indiano degli Algonchini e dei Sioux effigiato in alcuni totem. Esso rappresentava un importante animale da lavoro prima dell'arrivo del cavallo ed un affidabile compagno per bambini ed anziani. Sicuramente avrà seguito gli spostamenti delle tribù quando visitavano l'isola nel periodo estivo.
Una simile origine avrebbero potuto avere anche i cani da orso che i Vichinghi portavano sulle loro navi durante i viaggi di esplorazione sulle coste del Nord Atlantico, approdando a Terranova già nell'anno 1000.

Fu solo successivamente alla scoperta di Giovanni Caboto nel 1497 che l'isola cominciò ad essere



L'ISTINTO DEL NUOTO E DEL RIPORTO LO CONTRADDISTINGUONO

frequentata anche da naviganti e pescatori europei attirati dalla ricchezza del banco di pesca e dallo sfruttamento del legname. Molti di essi portavano con sé dei cani: razze da caccia e molossoidi, come i Mastiff e gli antenati dei Montagna e dei Mastini dei Pirenei. Sicuramente ciò favorì un ripetuto ibridismo ricercato anche per scopi di utilità ma, evidentemente, un ceppo di base era già ben fissato ed era frutto di una selezione naturale legata alle condizioni di vita sull'isola. L'impiego di questi cani divenne indispensabile nei più svariati lavori: traino di slitte e carretti, trasporto di materiale, recupero di oggetti caduti in mare, apporto a riva di funi di ormeggio.
La forza, la perspicacia ed il coraggio diventavano la ricerca principale ma soprattutto la mitezza, la disponibilità e l'attitudine al nuoto ed al riporto rappresentavano un grande valore per gli uomini di mare. Così essi incominciarono a portarli sui velieri che attraversavano l'Atlantico.

Queste caratteristiche andarono via via affinandosi per dare origine ad una razza ben definita, tanto che Sir Joseph Banks della Royal Geographic Society, durante una spedizione sull'isola nel 1776, scriveva nel suo "Journal of a voyage to Newfoundland" di aver sentito parlare di un uomo che a Trepassey allevava una specifica razza che chiamava "Terranova". Nei suoi viaggi successivi egli riuscì ad acquistare e portare con sé in Inghilterra alcuni di questi soggetti facendo poi conoscere la razza a molti uomini importanti dell'epoca: Giorgio III°, Napoleone, Capitan Cook, Walter Scott, Lord Byron, Wagner.

All'inizio dell'800 il Terranova era ben conosciuto e molto richiesto nel Regno Unito. Un certo numero di soggetti veniva importato direttamente da Terranova ma altri provenivano da Halifax nella Nuova Scozia, dove i cani dell'isola, per lo più neri, venivano fatti riprodurre con soggetti di altre razze per soddisfare le richieste di quegli acquirenti inglesi che richiedevano cani più alti e vistosi.
Ciò comportava anche una pluralità di colori. Essendo il nero dominante, omozigoti neri producevano eterozigoti neri che, in successivi accoppiamenti, potevano generare omozigoti di diverso colore. In realtà, a quell'epoca, in Inghilterra esisteva una pluralità di mantelli: neri, marroni, bianco neri, bianco marroni, neri focati, grigi.
In quegli anni molti Terranova comparivano in dipinti, libri e giornali con le più diverse fattezze e questo ingenerava una certa confusione tra gli appassionati e gli allevatori della razza. Solo più tardi incominciarono ad apparire immagini più vicine ai cani attuali.
Il colore bianco e nero fu riconosciuto e chiamato Landseer dal nome del pittore che lo aveva immortalato nelle sue opere.

Nel 1875 veniva istituito in Inghilterra il primo libro origini. L'esigenza di salvaguardare la razza e de-



IL MASSIMO
DELLA SUA GIOIA
SI ESPRIME QUANDO
LO SI PORTA IN ACQUA

finirne le caratteristiche specifiche indusse gli amatori dell'epoca a fondare, nel 1886, il Newfoundland Club e, poco più tardi, veniva stilato uno standard ufficiale, tenuto conto che allora l'isola di Terranova era una colonia inglese. Esso rappresentò la base di ricerca anche per gli appassionati di tutta Europa. Nel 1893 nasceva il Neufundlander Klub fur den Kontinent.
Nel continente infatti la razza si era molto diffusa. I naviganti, che facevano rotta a Terranova, portavano spesso con sé uno di questi cani, ricercato per l'utilità ma anche come piacevole amico nei lunghi viaggi. Talvolta qualche esemplare rimaneva nelle loro case a guardia della famiglia e come compagno di gioco dei bambini.

IN ITALIA

La bellezza, ma soprattutto le prove di intelligenza e la bonomia facevano del Terranova un cane molto apprezzato. In Italia, dopo la prima guerra mondiale, la razza si diffuse ulteriormente così da dare vita nel 1929, su iniziativa di Eduino Colnaghi, alla S.I.T. (Società Italiana Terranova), fino a che la seconda guerra mondiale rese impossibili le condizioni di sussistenza in tutta Europa.
In qualche modo però, nonostante le difficoltà, la passione ispirata da questi grandi cani permise di salvaguardare quegli esemplari che avrebbero consentito la ripresa.

Coloro che avevano conosciuto i Terranova, magari nella loro infanzia prima della guerra, non potevano dimenticarli e cominciarono a cercare qualche nuovo soggetto.
I molti scambi tra i vari Paesi permisero, con la risalita dell'economia, di dare un nuovo impulso alla razza: in poco tempo il numero dei cani iscritti al LOI salì rapidamente. Era giunto il momento anche da noi di coordinare gli sforzi dei vari appassionati per una giusta tutela.
Il 2 ottobre 1976 nasceva il Club Italiano del Terranova, successivamente riconosciuto dall'ENCI come Società specializzata.
La direttiva del Club, che quest'anno compie 50 anni, è sempre stata quella di salvaguardare il rapporto tra morfologia e funzione, quanto mai importante per un cane da lavoro e di valorizzare al massimo le sue doti di carattere.

UN GIGANTE CALMO E DISCRETO

Il Cane di Terranova rappresenta una delle razze giganti e fino al 1990 era classificato, assieme al San Bernardo, tra le razze di utilità, nel gruppo dei cani da soccorso.
Si tratta di un molossoide di grande taglia con una



IN OGNI CIRCOSTANZA LA SUA REAZIONE NON È MAI INCONTROLLATA MA PERMEATA DA UNA SAGACE RIFLESSIONE

forte ossatura ed un tronco solido con torace ben sviluppato nelle tre dimensioni per dare spazio al cuore ed ai polmoni indispensabili ad un atleta di fondo.
Costruito nel rettangolo, con una muscolatura notevole e buone angolature senza esasperazioni, potremmo definirlo un nuotatore prima che trottatore.
Gli arti anteriori, con una scapola giustamente inclinata ed uguale proporzione tra braccio ed avambraccio, terminano con dita forti ed arcuate, il classico "piede di gatto" che gli permettono un solido appiglio sulle scogliere. La membrana interdigitale, pur non potendosi definire palmata come in altre specie, è ben sviluppata e favorisce la presa sull'acqua.
Il posteriore è capace di generare una forte spinta sia nel traino che nel tuffo o nel nuoto.
La coda segue il profilo del bacino ed ha una robusta inserzione. Durante il nuoto, che avviene parallelamente al pelo dell'acqua, essa coadiuva le virate come un timone.
Il mantello, fornito di un sottopelo morbido e pelo di copertura semivitreo, è folto e consente al cane di resistere alle basse temperature.
I colori riconosciuti dalla FCI sono: il nero, il bianco e nero e il marrone.
Quando il Terranova è in attenzione il portamento è nobile e dignitoso.

La bellezza di un corpo ben costruito è certo una forte attrattiva per coloro che amano cani di grande taglia ma ciò che colpisce profondamente è l'espressione del volto. E non possiamo definirlo diversamente: la testa larga con cranio a cuffia, fronte ampia, occhi relativamente piccoli, profondi e ben distanziati richiama alla mente l'immagine di un volto umano. L'espressione è dolce, riflessiva, volta a comprendere. Esprime la sua capacità di attenzione e la volontà di dialogo.



Il muso è squadrato con profili addolciti, labbra morbide ma non cadenti, il tartufo è grande e ben aperto così da favorire la respirazione durante il riporto a bocca chiusa.

Tuttavia le caratteristiche morfologiche da sole non sarebbero sufficienti a fare del Terranova un cane da soccorso in acqua. È la specificità del carattere che completa l'insieme. Il suo interesse principale si rivolge alla protezione ed alla sicurezza dell'essere umano di cui ricerca la presenza ed il contatto.
Calmo e discreto ma sempre vigile, mentre sembra dormire egli segue ogni piccolo rumore, osserva ciò che si svolge intorno ed eccolo pronto a saltare su al minimo sentore che qualcosa non va per intervenire in aiuto.
Dotato di una spiccata capacità individuale di discernere le varie situazioni, il suo istinto lo guida ad uno scopo fondamentale: soccorrere l'uomo in pericolo. Sia la persona che rischia di affogare o chi si agita su un battello in avaria o anche solo il bimbo che piange perché è caduto sbucciandosi un ginocchio risvegliano in lui questo impulso. Eccolo allora pronto a correre, ad intervenire con coraggio contro le acque minacciose o, semplicemente, a calmare il pianto con la sua rassicurante presenza.

In ogni circostanza la sua reazione non è mai incontrollata ma permeata da una sagace riflessione. Ecco perché nell'apprendimento, di fronte ad una risposta ritardata, qualcuno potrebbe pensare a testardaggine. Non è così: il Terranova pondera prima di agire, deve comprendere il senso e l'utilità di ciò che gli viene richiesto, non agisce mai per riflesso condizionato ma, quando ha capito, reagisce con gioia all'ordine per il piacere suo e del suo conduttore.
Di fronte ad un evento improvviso, la risposta è pervasa da una calma bonaria. Se un bimbo gli cade addosso mentre dorme o qualcuno gli calpesta una zampa inavvertitamente, non reagirà mai in modo violento: mordere non fa parte del suo DNA.
Sì, perché il Terranova è il cane della famiglia. Egli ama tutti coloro che ne fanno parte e, pur avendo come tutti i cani un suo capobranco, è legato ad ogni membro, in modo particolare ai più piccoli ai quali offre gioco e sicurezza.



L'ISTINTO DEL SOCCORRITORE IN ACQUA

Il massimo della sua gioia si esprime quando lo si porta al mare o in un lago. Anche un ruscello di montagna risveglia in lui l'atavica passione: lo vedremo allora giocare con l'acqua, tuffarsi, nuotare con vigore. Ma attenzione, quando lo si porta in acqua la prima volta, non tuffatevi: il Terranova è un cane da soccorso e bisognerà fargli prima capire che sappiamo nuotare e non corriamo pericolo, altrimenti egli cercherà di tirarci fuori con le relative conseguenze. Quando il cane avrà compreso che anche noi abbiamo confidenza con l'elemento liquido, diventerà piacevolissimo nuotare al suo fianco e poi dargli il braccio o afferrarsi al suo pelo per farsi portare a terra.
L'istinto del nuoto e del riporto rappresentano per lui una cosa naturale ma rispetto ad altre razze sono la sua struttura, la sua forza e la sua resistenza che lo rendono sicuro nell'atto di salvare un uomo ed in più una tenacia che lo induce a perseverare nello sforzo ed una capacità individuale di decidere.

LA VITA DEL CLUB

Allo scopo di tutelare il patrimonio che questa splendida razza rappresenta, il Club Italiano del Terranova ha dato seguito ad una serie di iniziative.





A parte le speciali ed i raduni organizzati ogni anno, il Club ha posto molta attenzione al benessere animale.
Per conseguire il titolo di riproduttore selezionato e partecipare al Campionato Sociale i cani, già valutati eccellenti in speciale o raduno, devono eseguire il controllo di anche e gomiti, l'ecodoppler cardiaco, il test della cistinuria (problemi a carico dei reni) e superare la valutazione caratteriale dimostrando equilibrio ed acquaticità.
Al fine di sottolineare l'importanza tra morfologia e funzione è stato pubblicato un esteso commento allo standard approvato ufficialmente dall'ENCI e pubblicato sul suo sito istituzionale.
Per informare su tutte le tematiche riguardanti la razza, il Club ha pubblicato per anni un notiziario cartaceo oggi sostituito, con il mutare dei tempi, da una Newsletter mensile e si è dotato di un sito web e di una pagina Facebook rendendo più rapida l'informazione.
Il lavoro in acqua, che è stato portato avanti per anni con brevetti e prove realizzati nell'ambito del Club, è stato ufficializzato dall'ENCI nel 2022 con il diritto di apporre i risultati sui libretti dei cani. Oggi esistono gruppi di lavoro che operano sul territorio nazionale ed organizzano manifestazioni anche a livello internazionale.
Una attività importante di alcuni soci è volta inoltre alla Pet-Therapy, che sfrutta la capacità empatica di questi cani in grado di comprendere le disabilità e di creare un rapporto positivo di fiducia e affetto.

Quest'anno il Club Italiano del Terranova ha festeggiato i suoi 50 anni di vita con un incontro aperto a giudici ed amatori italiani e stranieri.
È un'occasione per fare il punto e riflettere. La selezione, operata dall'uomo, ha certo spinto la razza ad una evoluzione, ma bisogna fare attenzione a non andare troppo oltre e mantenere nel giusto equilibrio tutte le caratteristiche della bellezza e del carattere.
Il Terranova è stato un dono della natura che ha saputo fonderne, come in un crogiuolo, il corpo e la mente. Nel suo patrimonio genetico c'è la memoria di un'isola selvaggia, scogliere percosse dai marosi, barche da pesca e difficili approdi, lunghe traversate sotto la sferza delle onde e del vento, disponibilità a collaborare con gli uomini di mare, attenzione e rapidità di intervento.

È tutto questo che fa del Terranova, al di là di ogni capacità di lavoro e di bellezza, un "cane da soccorso in acqua".

Emmy Bruno

